



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Via Vicinato, n. 39 –
81010 Gioia Sannitica (CE)
Tel. 0823 – 915019 e-mail: CEIC813005@istruzione.it
Codice Meccanografico: CEIC813005 Codice fiscale: 82000980613
Sito web: <https://www.icsgioiasannitica.edu.it>



REGOLAMENTO DI ISTITUTO

SEZIONE PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Premesso:

- che il bullismo è un fenomeno complesso e articolato che non ha ancora una specifica rappresentazione nei sistemi nosografici ufficiali;
- che il fenomeno è reale, conclamato e pervasivo e si manifesta in particolare nei luoghi maggiormente frequentati dagli adolescenti quali la Scuola;
- che è essenziale procedere ad una definizione del fenomeno che possa servire come base per un riconoscimento attendibile e condiviso all'interno dell'Istituzione Scolastica dei comportamenti legati al bullismo con finalità di prevenzione, contrasto e repressione;
- che la comunità scolastica è comunità educante al rispetto della persona e dell'ambiente secondo i principi costituzionali fondanti della più ampia comunità sociale, la quale si dota di regole
- democraticamente condivise per assicurare rapporti umani ordinati e pacifici, in particolare intesi alla protezione dei propri membri in condizioni di fragilità;

VISTA la Direttiva MIUR N. 16 del 5 febbraio 2007 recante *“Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”*;

VISTA la direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*;

VISTA la direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *“Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati, o registrazioni vocali”*;

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06 *“Indicazioni e orientamento sulla partecipazione studentesca”*;

VISTO il D.P.R. nn. 249/98 e successivo 235/2007 recante *“Statuto delle studentesse e degli studenti”*;

VISTE le *“linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”*, MIUR aprile 2015;

VISTA la *“Dichiarazione dei diritti in internet”* del 14 luglio 2015;

VISTA la nota MIUR n. 16367/15 *“Indicazioni operative per l'attuazione delle linee di orientamento per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”* del 12 dicembre 2015;

VISTA la legge 29 maggio 2017 n. 71 *“Tutela dei giovani per la prevenzione ed il contrasto al cyberbullismo”*;

VISTE le *“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo”*, Decreto AOOGABMI n. 18 del 13/01/2021;

VISTA la nota AOODGSIP prot. 482 del 18/02//2021 *“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo”-aggiornamento 2021- per le istituzioni scolastiche di ogni grado”*;

VISTA la nota AOODRCA prot.n. 7593 del 02/03/2021.

L'Istituto Comprensivo Statale *“Luigi Settembrini”* di Gioia Sannitica, in coerenza con le indicazioni programmatiche e le azioni dell'Amministrazione di appartenenza nel contrasto al Bullismo e al

Cyberbullismo, e con il contributo delle sue componenti, adotta il seguente Regolamento.

Art. 1

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo rappresenta un abuso sistematico di potere da parte di uno o più ragazzi/e che si rendono autori di prepotenze ai danni di uno/a o più compagni/e di scuola. Il cyberbullismo è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo.

Per prepotenza si intende qualunque aggressione, esplicita o nascosta, qualunque umiliazione o intimidazione intenzionale, ripetuta, attuata da uno o più bulli/e ai danni di compagni/e ritenuti più deboli e incapaci di difendersi a causa di una differenza di status o di potere.

Le prepotenze possono essere:

- dirette (molestie esplicite) ovvero attuate con spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, furti, danneggiamento di beni personali, offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap), minacce, estorsioni;
- indirette (molestie nascoste) ovvero diffusioni di storie non vere, esclusioni da attività comuni, rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (scolastiche o extrascolastiche).

Quando la prepotenza risulta particolarmente grave e può configurarsi un vero e proprio reato, si fa riferimento alle Istituzioni del territorio.

Quando la prepotenza non è grave (azione scherzosa), si fa riferimento al disagio avvertito dalla vittima.

La scuola adotta la definizione seguente:

Una/o studentessa/ studente è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposta/o ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive o moleste messe in atto da uno o più compagne/i di classe/scuola ai suoi danni.

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché' la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (art. 1, comma 2, legge 29 maggio 2017 n. 71) Anche una sola prepotenza costituisce un indicatore di disagio che si configura esplicitamente come bullismo al ripetersi delle molestie.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Tutti i suddetti comportamenti sono da considerarsi sanzionabili .

Art. 2

ELEMENTI COSTITUTIVI DELLE AZIONI DI BULLISMO

Sono da considerarsi atti di bullismo quei comportamenti prepotenti ed aggressivi che assumono le seguenti caratteristiche:

- Sono intenzionali ovvero sono condotti con l'intenzione di provocare un danno (alla persona o e alle sue cose)
 - Sono ripetuti nel tempo (a distanza di ore o giorni)
-

- Sono sistematici e pianificati (scelta della vittima, del luogo, delle modalità)
- Sono condotti in una situazione di squilibrio di potere sia fisico che relazionale (il bullo è più forte, più inserito, ha più persone dalla sua parte)
- I ruoli di bullo e di vittima sono stabili (il bullo e la vittima sono le medesime persone)
- Sono spesso tenuti con la presenza di complici e/o spettatori (sostegno morale e materiale di altre persone, stimolo del pubblico)
- Sono diretti a marcare la distanza psicologica tra il bullo, il suo gruppo e la vittima tendendo a minimizzarne le qualità (meno intelligente, meno simpatica, meno interessante)
- Si esprimono nei confronti di chi si presenta incapace di difendersi (non risponde, non cerca aiuto, subisce passivamente)

Art. 3

INDICATORI DELLA VITTIMA

Segnalano una condizione di disagio in alunne/i tali da far ritenere che stiano subendo atti di bullismo:

- a) Fattori di fragilità emotivo-relazionali: isolamento sociale e/o ridotto grado di prestigio sociale, condizioni socio-economiche avverse, aggressività non provocata ed elevata reattività, ridotto autocontrollo e/o emozioni di segno negativo, difficoltà di adattamento alle variazioni delle condizioni ambientali, stati depressivi;
- b) Sintomi emotivo-comportamentali: scarsa autostima e/o affermazioni denigratorie, sensi di colpa e/o di vergogna, passività e senso di impotenza, disturbi somatici, peggioramento del rendimento scolastico, fuga dalla scuola, abbandono scolastico.

Indicatori primari	<p>E' stato/a preso/a in giro pesantemente dai compagni/e e/o ridicolizzato/a</p> <p>E' stato/a intimidito/a, minacciato/a</p> <p>E' stato/a umiliato/a</p> <p>E' stato/a picchiato/a, spinto/a, aggredito/a fisicamente e non è riuscito/a a difendersi</p> <p>E' stato/a coinvolto/a in liti e scontri senza essersi difeso/a adeguatamente</p> <p>Oggetti di sua proprietà sono stati danneggiati, rubati, sparsi in giro o nascosti</p> <p>Presenta lividi, tagli, graffi, vestiti rovinati e non sa dare spiegazione di come si siano prodotti</p>
Indicatori secondari	<p>Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo) è restato/a sol/a ed è stato/a isolato/a dai compagni/e</p> <p>E' stato/a scelto/a per ultimo/a nei giochi di squadra</p> <p>Durante i momenti di sospensione delle lezioni ha evitato di interagire con i compagni/e ed è rimasto/a nelle vicinanze di un adulto (insegnante, personale non docente)</p> <p>Sembra depresso/a, giù di morale</p> <p>Piagnucola</p> <p>Sembra ansioso/a, insicuro/a (ad es. trova difficile parlare in classe)</p> <p>Registra un immotivato calo del rendimento, improvviso o graduale</p>

Tratto ed adattato da D. Olweus *Il bullismo a scuola*, Giunti, Firenze, 1996- *Vademecum* USP Milano

Art. 4

INDICATORI DEL BULLO

Sono considerati segnali di una condotta prevaricatrice cui prestare attenzione:

- a) Aggressività fisica, danneggiamento della proprietà, furto o sottrazione di oggetti; aggressività verbale diretta su aspetti personali, familiari o sociali; aggressività verbale indiretta comunicando con altre persone;
- b) Aggressività omofobica; a sfondo razzista, indirizzata all'handicap;
- c) Aggressività relazionale attraverso l'isolamento o la denigrazione; aggressività manipolativa attraverso la compromissione della reputazione; aggressività elettronica (es. cyberbullismo, cyberstalking, diffamazione on-line);

Indicatori	<p>Ha preso in giro pesantemente i compagni/e</p> <p>Ha intimidito, minacciato uno o più compagni/e</p> <p>Ha umiliato e/o comandato a bacchetta uno o più compagni/e</p> <p>Ha picchiato, spinto, aggredito fisicamente i/le compagni/e non per gioco</p> <p>E' coinvolto/a in liti e scontri</p> <p>Ha danneggiato, rubato, sparso in giro o nascosto oggetti di altri studenti/esse</p> <p>Ha inveito contro uno /a o più compagni/e più deboli o indifesi/e</p> <p>Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo) ha isolato uno/a o più compagni/e</p> <p>Ha diffuso voci non vere sul conto di uno o più compagni/e</p> <p>Ha provocato o si è contrapposto/a esplicitamente al personale docente o non docente della scuola</p>
-------------------	---

Tratto ed adattato da D. Olweus *Il bullismo a scuola*, Giunti, Firenze, 1996- *Vademecum* USP Milano

Gli amici/che compagni/e possono partecipare agli atti di bullismo rivestendo i seguenti ruoli:

- aiutanti del bullo: contribuiscono attivamente alla messa in atto delle prevaricazioni intraprese dal bullo;
- sostenitori del bullo: pur non partecipando attivamente alle prepotenze, le sostengono manifestando approvazione;
- osservatori: pur limitandosi alla sola osservazione delle prevaricazioni, con la loro azione omissiva rinforzano la prepotenza;
- difensori delle vittime: aiutano attivamente la vittima (anche solo rivolgendosi agli adulti) o la consolano o confortano.

Art.5

RESPONSABILITÀ' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo Statale di Gioia Sannitica contrasta qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive coinvolgendo l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF attività di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo.

IL REFERENTE DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione;

- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati (previo accordo con il DS);
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "[Safer Internet Day](#)" (SID);
- promuove la dotazione del proprio Istituto di una e-Policy, con il supporto di [generazioni connesse](#).

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE :

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI :

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

- Prestano adeguata vigilanza nelle fasi critiche (es. intervallo, uscita, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti).
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità; • conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

-
- ~~imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo~~

attenzione alle comunicazioni che inviano.

- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extra scolastica;
- Sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc.) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

Art. 6

RILEVAZIONE E MONITORAGGIO

Sono considerati strumenti di rilevazione e monitoraggio:

1. La costituzione di un Team Antibullismo (Gruppo di Lavoro) costituito da DS, Gruppo di lavoro e-policy, psicologo (ove presente), che si specializzi sulla lotta al bullismo e al cyberbullismo con il supporto di Genitori e Personale ATA;
2. Le osservazioni sistematiche da parte dei docenti e del personale ATA dei comportamenti degli alunni;
3. La costruzione di un sistema informativo tra le diverse componenti e i diversi organi collegiali della scuola in cui le informazioni di livello inferiore confluiscono in quello immediatamente superiore;
4. La somministrazione periodica di questionari anonimi ad un campione rappresentativo di alunni, docenti, famiglie;
5. L'utilizzo del firewall per bloccare l'accesso a siti ritenuti indesiderati.

Art. 7

PREVENZIONE

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “**vamping**” (restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

Inoltre, sono indirizzati alla prevenzione i seguenti strumenti:

- Spazi

Adeguata vigilanza da parte del Personale nelle fasi critiche (es. intervallo, uscita)

Definizione dei criteri di utilizzo degli spazi a disposizione della scuola.

Monitoraggio sull'uso delle apparecchiature e delle tecnologie all'interno del laboratori.

- Attività

Individuazione di un referente Bullismo.

Processo di informazione/formazione di studenti, docenti, famiglie.

Elaborazione/aggiornamento di un documento di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Predisposizione di un protocollo sulle modalità di intervento nei casi rilevati di bullismo.

Condivisione dei documenti sul sito web e sull'area pubblica del Registro Elettronico.

- **Disciplina**

Codifica di regole di comportamento e sanzioni in caso di violazione.

Riflessioni sulle finalità educative delle sanzioni disciplinari.

Definizione della relazione tra comportamento indesiderato e sanzione.

Motivazione al rispetto delle regole di comportamento e della legalità.

Erogazione delle sanzioni previste nel Regolamento di Istituto in caso di necessità.

- **Interventi**

Colloqui separati approfonditi con vittima e bullo in luoghi idonei alla presenza del Referente e/o del Docente Coordinatore di classe.

Colloqui brevi e riservati con gli altri eventuali alunni della classe/scuola coinvolti a vario titolo alla presenza del Referente e/o del Docente Coordinatore di classe.

Colloqui con lo psicologo, ove presente, previa autorizzazione del genitore/tutore.

Informazione alle famiglie dei coinvolti.

Contrasto all'isolamento della vittima all'interno della classe/scuola, coinvolgimento dei pari nella protezione, verifica e monitoraggio dei suoi comportamenti.

Attività non giudicante e non escludente, ma disincentivante del bullo e degli spettatori/aiutanti, incoraggiamento ad ogni comportamento adeguato e positivo.

Reinserimento della vittima e del bullo nel gruppo/classe favorendo il miglioramento del clima relazionale e la gestione pacifica dei conflitti.

- **Esterni**

Sensibilizzazione e formazione delle famiglie.

Collaborazione con i Servizi della ASL, degli Enti Locali e con le associazioni.

Collaborazione con gli Enti esterni.

Incontri con le Forze dell'Ordine e con le Associazioni.

Art. 8

SEGNALAZIONE E DENUNCIA

La segnalazione e la denuncia rappresentano una modalità di prevenzione oltre che presupposto sanzionatorio e per esse vanno poste adeguate tutele di privacy e sicurezza nei confronti di coloro che le propongano. Si individuano le seguenti modalità:

- Punti di ascolto/cassette in luoghi riservati
- Conversazioni riservate con il referente/ il docente coordinatore e/o il docente di elezione della propria classe
- Conversazioni riservate con lo psicologo (ove presente e autorizzato dal genitore/tutore).
- Segnalazione scritta al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori
- Individuazione di una specifica sezione sul sito web della scuola dedicata ai temi del bullismo e contenente informazioni sugli strumenti di segnalazione
- Procedure codificate per la segnalazione alle famiglie, ai Servizi Sociali, alle Forze dell'Ordine

Art. 9

SANZIONI

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel presente regolamento. Si precisa che i provvedimenti disciplinari hanno valore educativo. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica o con attività didattiche di riflessione.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale sia della vittima che del bullo pertanto, predispone uno sportello di ascolto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie.

Gli episodi di bullismo, qualora accertati, devono essere subito sanzionati, attivando percorsi educativi di recupero, privilegiando il ricorso a sanzioni disciplinari di tipo riparativo. Quando i comportamenti negativi sono previsti e disciplinati dal Regolamento di Istituto, va applicata la relativa sanzione ivi prevista.

Quando i comportamenti negativi integrano figure di reato, le sanzioni disciplinari irrogate dalla Scuola non sostituiscono eventuali sanzioni penali o civili.

Per ciò che riguarda il cyberbullismo, saranno attivate le procedure contenute nella normativa vigente. Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su

autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La sanzione sarà:

- prevista allo studente come conseguenza dell'atto di bullismo/cyberbullismo messo in atto (= personalizzata),
- proporzionata all'infrazione e "riparatoria",
- temporanea,
- ispirata al principio di gradualità.

Terrà conto:

- della situazione personale dello studente
 - della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
-

Provvedimenti disciplinari in supporto all'azione educativa dell'Istituzione Scolastica

INFRAZIONE	SANZIONE	AZIONE DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANO COMPETENTE A EROGARE LA SANZIONE
<p>USO IMPROPRIO DELLO SMARTPHONE E DI ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI durante le attività didattiche e progettuali, ivi comprese le visite e i viaggi d'istruzione, anche se i fatti si sono svolti al di fuori dell'ambiente e orario scolastico.</p> <p><i>Per esempio:</i></p> <p><i>acquisizione e divulgazione di immagini, filmati e registrazioni vocali;</i></p> <p><i>insulti, termini volgari e offensivi;</i></p> <p><i>atti o parole (diffusi e condivisi attraverso smartphone, social, messaggistica istantanea) che tendono a emarginare i compagni, a deriderli o ad escluderli</i></p>	<p>Nota disciplinare sul registro elettronico e immediato ritiro dello smartphone (che verrà consegnato alla Famiglia).</p> <p>Comunicazione scritta alla famiglia (o convocazione della stessa) e riconsegna del dispositivo elettronico al solo genitore.</p> <p>Nei casi di violazione grave e/o reiterata viene valutata una delle seguenti sanzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esclusione dell'alunno dalle successive visite o viaggi d'istruzione o attività ludico didattiche - Sospensione dell'alunno da 1 a 5 giorni (per infrazione grave) - Sospensione dell'alunno da 1 a 15 giorni (per infrazione gravissima, con recidiva) - Denuncia alle autorità competenti nel caso in cui si configuri l'ipotesi di reato 	<p>Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto</p> <p>Dialogo educativo con il bullo per aumentare empatia, autocontrollo; sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione; comprensione delle conseguenze di ogni comportamento e delle responsabilità personali.</p> <p>Atti di giustizia riparatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scuse (scritte) alla vittima e alla famiglia da parte del bullo - compiti/lavori personalizzati a vantaggio della comunità scolastica 	<p>Docenti di classe</p> <p>Consiglio di Classe</p>

<p>ATTI DI BULLISMO/ O CYBERBULLISMO</p> <p>con lo scopo intenzionale e reiterato (o diffuso sul web) di porre in atto abusi, atti dannosi, messa in ridicolo, nei confronti di uno più compagni, anche se i fatti si sono svolti al di fuori dell'ambiente e orario scolastico</p>	<p><u>Per reati non procedibili d'ufficio:</u> convocazione della famiglia. Nei casi di violazione reiterata o comunque in base alla gravità dei fatti, viene valutata una delle seguenti sanzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esclusione dell'alunno dalle successive visite o viaggi d'istruzione o attività ludico didattiche - Sospensione dell'alunno da 1 a 15 giorni - Sospensione per più di 15 giorni - Segnalazione ai Servizi Sociali territoriali (nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti) - istanza di ammonimento del Questore nel caso di studente ultra 14enne. <p>Nel caso in cui si configuri l'ipotesi di reato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione obbligatoria, senza ritardo, agli organi competenti (Carabinieri, Polizia Postale - procura per il Tribunale dei Minorenni -se il reato è commesso da un minore, o Procura della Repubblica - se il reato è commesso da un adulto) - segnalazione al Garante dei Minori FVG 	<p>Rafforzamento del percorso formativo e preventivo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto.</p> <p><u>Per l'alunno,</u> sotto la supervisione dei tutori, lavoro personalizzato domestico di riflessione sui comportamenti scorretti, la responsabilità personale e sull'infrazione della norma; guida all'educazione all'uso corretto e responsabile dei social media e di internet.</p> <p>Atti di giustizia riparatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scuse (scritte) alla vittima e alla famiglia da parte del bullo -compiti/lavori personalizzati a vantaggio della comunità scolastica <p><u>Per i tutori:</u> incontri formativi e informativi</p>	<p>Consiglio di Classe</p> <p>Referente bullismo e Cyberbullismo</p> <p>Dirigente Scolastico</p>
--	---	--	--

Art. 10

PROCEDURE INTERNE PER LA SEGNALAZIONE ALLE FAMIGLIE/AI SERVIZI SOCIALI/ALLE FORZE DELL'ORDINE E PER L'APPLICAZIONE DI MISURE EDUCATIVE E/O DISCIPLINARI

Chiunque all'interno della Scuola venga a conoscenza di un possibile episodio di bullismo dovrà informarne il Dirigente Scolastico e/o i suoi collaboratori.

Il Dirigente Scolastico raccoglierà elementi di conoscenza dei fatti anche attraverso colloqui riservati con la vittima e con il bullo condotti alla presenza del Referente Bullismo e/o del Docente coordinatore di classe, oltre che informazioni ottenute dai Consigli di classe e da tutti i soggetti coinvolti.

Il Dirigente Scolastico, di concerto con il Team antibullismo e con il Consiglio di classe, individuerà le azioni da intraprendere sulla base della gravità del fatto: informazione alle famiglie, convocazione delle famiglie, richiesta ai Servizi Sociali, coinvolgimento delle Forze dell'Ordine.

Le comunicazioni avranno il carattere della riservatezza e della protezione dei dati personali/sensibili.

1. SEGNALAZIONE

Genitori – **Personale Docente e/o ATA** –
Referente – Alunni –

2. TEAM ANTI- BULLISMO

Dirigente – Animatore Digitale – Referente Bullismo – Gruppo e-Policy

L'Equipe può essere integrata, nei casi specifici, dal Coordinatore di classe al fine di raccogliere informazioni/ verificare/ valutare

3A INTERVENTI EDUCATIVI

3B MISURE DISCIPLINARI

<p style="text-align: center;">SOGGETTI</p> <p style="text-align: center;">Equipe anti-bullismo Insegnanti Genitori Alunni Psicologa</p> <p style="text-align: center;">INTERVENTI</p> <p style="text-align: center;">Incontri con gli alunni coinvolti Contrasto all'isolamento della vittima Percorsi educativi di recupero Interventi e discussione in classe Informazione e coinvolgimento dei genitori Promozione del miglioramento delle relazioni tra coetanei e del clima scolastico Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Richiamo alle regole di comportamento del singolo/della classe Sportello Trasferimento ad altra classe (ove richiesto dalla famiglia e ove possibile)</p>	<p style="text-align: center;">SOGGETTI</p> <p style="text-align: center;">Dirigente Consiglio di classe Consiglio d'Istituto</p> <p style="text-align: center;">MISURE</p> <p style="text-align: center;">Convocazione della famiglia Nota disciplinare Lettera di scuse del bullo Scuse di persona in incontro con la vittima Elaborato sul bullismo Compiti/attività a favore della comunità scolastica Allontanamento dalla scuola Richiesta ai servizi sociali Coinvolgimento delle forze dell'ordine</p>
--	--

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto (delibera n. 60 del 30/06/2021 del Consiglio di Istituto).

F.to Il Dirigente Scolastico

Rossella Patricia Migliore